



LA NUOVA GOVERNANCE DISTRETTUALE DELLA RISORSA IDRICA NEL CONTESTO NAZIONALE E COMUNITARIO RIFORME, OBIETTIVI, INVESTIMENTI

Gaia Checcucci

Direttore Generale

Direzione Generale per la Salvaguardia
del Territorio e delle Acque

**Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare**

Auditorium

29 Novembre 2017



IL FUTURO DELLA GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA

- Consolidare il ruolo di indirizzo, regia e coordinamento del MATTM
- Migliorare e rafforzare gli strumenti di *governance*
- Irrobustire il dialogo con le istituzioni comunitarie e aumentare la capacità di orientarne le decisioni

**ATTUARE LE
RIFORME**

**RAGGIUNGERE GLI
OBIETTIVI**

**PROMUOVERE GLI
INVESTIMENTI**



ATTUARE LE RIFORME

LA NUOVA GOVERNANCE DISTRETTUALE: LE AUTORITA' DI DISTRETTO

- ✓ Art. 51 Legge 28 dicembre 2015 n.221: previsione e istituzione delle Autorità di Bacino Distrettuali;
- ✓ DM 294 del 25 ottobre 2016, avvio **operativo** delle Autorità Distrettuali e definizione delle regole e dei criteri per l'attribuzione e il trasferimento del personale, delle risorse strumentali, delle sedi, e delle risorse finanziarie;
- ✓ 23 Maggio 2017 Conferenza Istituzionale Permanente (CIP): delibera dello Statuto e determinazione delle **dotazioni organiche** provvisorie delle nuove Autorità;
- ✓ DPCM 14 Luglio 2017: **nomina** dei Segretari Generali delle nuove Autorità;
- ✓ Emanazione 5 DPCM ex art. 63 comma 4 del 152/2006: le nuove Autorità diventeranno **pienamente operative** (in corso).



ATTUARE LE RIFORME

GLI OBIETTIVI DELLA RIFORMA DISTRETTUALE

Coerenza con le direttive europee 2000/60/CE e 2007/60/CE

Riduzione del numero degli enti: da 7 AdB Nazionali e 30 AdB interregionali e regionali a 7 Autorità di Distretto)

Semplificazione: - il Ministero indirizza, coordina e controlla
- l'Autorità distrettuale pianifica
- la Regione attua

Razionalizzazione delle competenze:

CHI (Autorità di Distrettuale)

FA (pianifica e programma)

COSA (Piano di Gestione Acque e Piano di Gestione Rischio Alluvioni)





ATTUARE LE RIFORME

APPROVAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE ACQUE E DEI PIANI DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI

DPCM 27 Ottobre 2017: approvazione dei **Piani di Gestione delle Acque 2° ciclo** e dei **Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni 1° ciclo**

- I due *masterplan* rappresentano il **punto di arrivo** di un difficile processo pianificatorio, ma anche un nuovo **punto di partenza** per un gestione integrata della risorsa idrica come richiesto dalle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE, ai cui contenuti progressivamente adeguarsi;
- Rappresentano il nuovo modo di affrontare la gestione della risorsa idrica, ovvero quello della **“governance”** integrata delle tematiche relative al bene acqua.





ATTUARE LE RIFORME

Legge 28 Dicembre 2015, n. 221
IL COLLEGATO AMBIENTALE E
I DECRETI DEL MATTM



Art. 60 la
tariffa
sociale

Art. 61
La
morosità

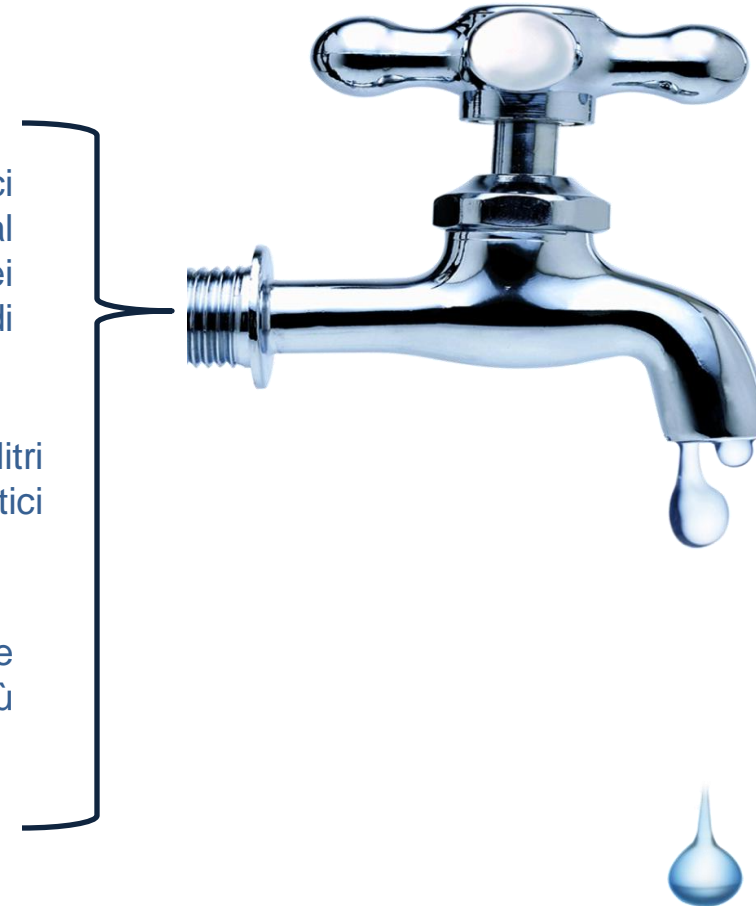
Art. 58 Il
fondo di
garanzia



ATTUARE LE RIFORME

DPCM 13 Ottobre 2016: la tariffa sociale del servizio idrico integrato:

- ✓ Si prevede un **bonus di acqua gratuito**, per gli utenti domestici residenti in condizioni **economico-sociali disagiate**, pari al quantitativo minimo di acqua vitale necessario al soddisfacimento dei bisogni essenziali, fissato in **50 litri abitante giorno**, 10 litri in più di quanto previsto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.
- ✓ Si assicura l'accesso alla fornitura per il quantitativo minimo dei 50 litri abitante giorno, a **condizioni agevolate**, a **tutti** gli utenti domestici residenti del servizio idrico integrato.
- ✓ Con l'entrata in vigore delle norme e a seguito dei provvedimenti che AEEGSI sta assumendo, l'Italia si colloca tra i paesi europei più avanzati nell'assicurare l'accesso universale alla risorsa





ATTUARE LE RIFORME

DPCM 29 Agosto 2016: La gestione della morosità

- ✓ **Il provvedimento sul contenimento della morosità** degli utenti del Servizio Idrico Integrato, nel rispetto del principio della copertura dei costi efficienti di gestione e del principio “chi inquina paga”, definisce e uniforma le **procedure per la gestione della morosità** e per la sospensione della fornitura, assicurando la copertura tariffaria dei relativi costi.
- ✓ In particolare il Decreto prevede che per gli utenti domestici residenti, i quali versano in condizioni di documentato stato di disagio economico-sociale, come individuati dall'AEEGSI, in coerenza con gli altri settori dalla stessa regolati, **non possono essere disalimentati** e agli stessi viene in ogni caso garantito il quantitativo minimo vitale pari a 50 litri abitante giorno.
- ✓ Si prevede inoltre che la disalimentazione della fornitura alle altre utenze domestiche residenti è subordinata a **molteplici azioni** che il gestore dovrà porre in essere, prevedendo ed assicurando anche la rateizzazione delle fatture; definisce come non disalimentabili anche le altre utenze relative ad **attività di servizio pubblico**.





ATTUARE LE RIFORME

Art.58 Legge 221/2015 : Il Fondo di garanzia per le opere idriche

- ✓ Istituisce presso la Cassa conguaglio per il settore elettrico, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, un **Fondo di garanzia** per gli interventi finalizzati al potenziamento delle infrastrutture idriche
- ✓ Con DPCM, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dello sviluppo economico, sentita l'AEEGSI, sono definiti gli **interventi prioritari, i criteri e le modalita'** di utilizzazione del Fondo, con prioritari di utilizzo delle relative risorse per interventi già pianificati e immediatamente cantierabili,.
- ✓ Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha contribuito alla stesura della proposta di decreto e con nota prot. GAB/0020516 del 30 agosto 2017 ha espresso il **richiesto concerto**.



RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI

DIRETTIVA 2000/60/CE

La Commissione Europea, nell'ambito del processo di valutazione dei primi Piani di Gestione con l'EU Pilot 7304/15/ENVI ha evidenziato una serie di lacune legate a:

- mancanza di dati
- alla carenza della giustificazione di alcune scelte
- allo scarso coordinamento tra le pianificazioni intersettoriali

DAL PILOT ALL'ACTION PLAN



Per fare fronte a tali rilievi, la DG STA ha richiesto un incontro bilaterale con la Commissione, tenutosi nel Febbraio 2016, a seguito del quale la la DG STA ha predisposto un piano di rientro, cosiddetto "**Action Plan**", articolato su **10 Task**.

L'Action Plan dettaglia, per ciascuna dei task, le azioni da attuare entro precise scadenze al fine di risolvere le criticità di implementazione della Direttiva Quadro Acque nel primo ciclo.

In tali interlocuzioni, sono state riconosciute come **best practices** alcune attività relative all'Analisi Economica e al Cruscotto di Gestione.



RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI

Direttiva 2000/60/CE

Task previsti

Monitoraggio acque superficiali: recuperare una visione d'insieme a livello distrettuale delle liste di inquinanti specifici utilizzati a livello distrettuale e nazionale

Monitoraggio acque superficiali: Revisione e intercalibrazione a livello europeo del metodo fauna ittica

Monitoraggio acque superficiali stato chimico. Recuperare una visione d'insieme delle liste di sostanze prioritarie rilevate a livello nazionale e distrettuale

Monitoraggio e valutazione acque superficiali. Ultimare e testare la metodologia del GEP e verificare, l'impatto della nuova classificazione sul quadro dei corpi idrici superficiali

1

Prodotto un quadro riepilogativo generale, nel quale sono riportate le informazioni sintetiche relative al monitoraggio, comprese le liste di inquinanti specifici controllati nelle diverse matrici ambientali.

2

Approvazione Terza Decisione di Intercalibrazione – Comitato 21 – Bruxelles – 4 Ottobre 2017. Include Nuovo metodo fauna ittica – NISECI.

3

Prodotto un quadro riepilogativo delle liste di sostanze monitorate a livello distrettuale e nei corpi idrici contigui a livello regionale.

4

Decreto Direttoriale 341/STA relativo alla "Classificazione del potenziale ecologico per i corpi idrici fortemente modificati e artificiali fluviali e lacustri".





RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI

Direttiva 2000/60/CE

Task previsti

Acque sotterranee : Analizzare le lacune e le incoerenze esistenti a livello di monitoraggio. Definizione linee guida nazionali sui trend e le inversioni di tendenze. Progettazione di azioni di recupero con le regioni più in ritardo

Obiettivi ed esenzioni. Recupero best practice a livello distrettuale. Impostazione e definizione di una metodologia omogenea a scala nazionale

Recuperare un quadro più completo ed esaustivo possibile sulla copertura finanziaria dei Programmi delle Misure

Azioni di raccordo con i soggetti attuatori dei PSR, valutazione del contributo del settore agricolo alle azioni di miglioramento delle condizioni ambientali dei corpi idrici e supporto all'attuazione a livello regionale delle linee guida MiPAAF sulla misurazione dei volumi irrigui.

Task attuati e in corso

5

Adozione Linee guida sulla valutazione dei valori di fondo e Linee guida sulla metodologia per la valutazione delle tendenze ascendenti e d'inversione degli inquinanti nelle acque sotterranee.

6

Linee guida per l'implementazione dell'Analisi Economica. Definizione di una metodologia per la valutazione dei costi sproporzionati.

7

Linee guida per l'implementazione dell'Analisi Economica. Definizione Catalogo delle Misure e modalità di valutazione della sostenibilità economico finanziaria delle stesse.

8

Attivazione dei tavoli di confronto e coordinamento con il MiPAAF.





RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI

Direttiva 2000/60/CE

Task previsti

Applicare a scala nazionale la metodologia di Analisi economica

EU PILOT 6011 Impostare la transizione dalla mera applicazione del Deflusso Minimo Vitale, all'applicazione del concetto di "deflusso ecologico"

Task attuati e in corso

9

Adozione delle Linee guida per l'implementazione dell'Analisi Economica e pubblicazione del Manuale operativo e metodologico

10

Decreto n.29/STA - Linee Guida per le valutazioni ambientali ex ante delle derivazioni idriche, in relazione agli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici e Decreto n.30/STA Linee Guida per l'aggiornamento dei metodi di determinazione del deflusso minimo vitale





RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI

Le infrazioni comunitarie sull'attuazione della Direttiva acque reflue urbane

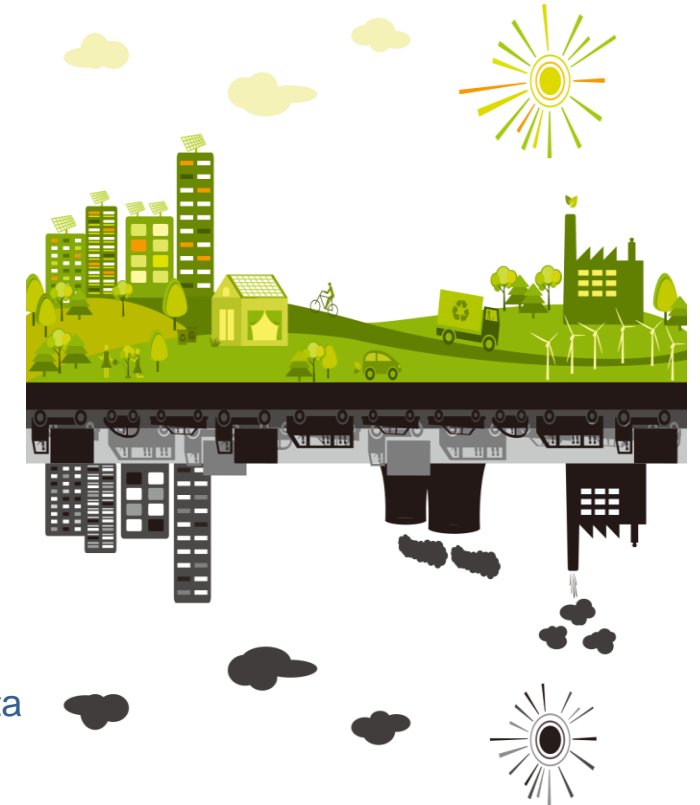
L'Italia è interessata da tre procedure d'infrazione nel settore idrico:

1. La prima è la procedura d'infrazione **2004/2034**, in esito alla quale è stata adottata la sentenza della Corte di Giustizia europea del 19 luglio 2012; riguarda ad oggi **80** agglomerati con carico generato maggiore di **15.000 abitanti equivalenti** e scarico in area normale. Sono 7 le Regioni interessate.
2. La seconda procedura di infrazione (**2009/2034**) in materia idrica riguarda ad oggi **24** agglomerati con carico generato maggiore di **10.000 abitanti equivalenti** e scarico in area **sensibile**. Sono 8 le Regioni interessate.
3. La terza procedura (**2014/2059**), riguarda ad oggi **758** agglomerati con carico generato maggiore di **2.000 abitanti equivalenti** e scarico in area normale o sensibile e 32 aree sensibili. Sono interessate tutte le Regioni eccetto il Molise, l'Emilia Romagna e la provincia autonoma di Bolzano. Parere motivato complementare a Maggio 2017.

Ricorso della Commissione Europea alla Corte di Giustizia del 12 maggio 2017 per mancata esecuzione della Sentenza del 2012. Richiesta l'applicazione di **sanzioni pecuniarie**:

- somma forfettaria minima pari a **62.699.421,40 €**
- penalità di mora giornaliera pari a **346.922,40 €**.

Controricorso delle Autorità italiane depositato a luglio 2017.



RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI

Altre azioni di lavoro e di coordinamento

Tavolo di confronto con
MiPAAF sull'attuazione della
Direttiva Nitrati e della Direttiva
Quadro Acque



Tavolo per interscambio dati con
AEEGSI, MiPAAF- CREA,
ISTAT, finalizzato a incrementare
il quadro conoscitivo, la
condivisione e l'integrazione del
patrimonio informativo

Avvio del confronto con le Regioni sul
documento recante "Criteri per la
determinazione del canone di concessione"

PROMUOVERE GLI INVESTIMENTI

Nuovi strumenti e nuove risorse a disposizione

Piano Operativo
Ambiente

Nell'ambito del ciclo di Programmazione 2014 – 2020, il CIPE, con propria Delibera n. 25 del 10 agosto 2016, ha ripartito le risorse FSC 2014-2020 destinando 1,9 miliardi di euro all'area tematica "Ambiente". Con la Delibera n. 55 del 1 dicembre 2016, il CIPE ha approvato il **Piano Operativo "Ambiente"**.

Interventi per la tutela del
territorio e delle acque



Rischio
idrogeologico

Bonifiche

Servizio Idrico
Integrato



**1,66 miliardi di Euro
di cui 483 mln per SII**



PROMUOVERE GLI INVESTIMENTI

Nuovi strumenti e nuove risorse a disposizione

La Legge n. 232/2016 (Legge di Bilancio 2017) ha istituito il Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese

Il Ministero dell'Ambiente, nell'ambito dei settori di propria competenza, ha individuato un Programma di interventi che rispondono alle esigenze di **strategicità** e **cantierabilità**, requisiti determinanti ai fini dell'assegnazione delle risorse.

Il DPCM del 21 luglio 2017 ha ripartito il Fondo
e ha attribuito al Ministero dell'Ambiente
233 milioni di euro



OBIETTIVO DI FINE LEGISLATURA:
DARE PIENA OPERATIVITA' AD ENTRAMBI I PIANI



PROMUOVERE GLI INVESTIMENTI

L'avvio del PON Governance e Capacità Istituzionale



CHE COS'E': E' lo strumento che ha il compito di incrementare le capacità della pubblica amministrazione, e delle parti interessate al suo efficientamento, con l'obiettivo di accrescerne le prestazioni.

COSA FA: Sviluppa la capacità amministrativa e istituzionale per modernizzare la pubblica amministrazione

COME LO FA: Attraverso la formazione e affiancamento on the job, anche nell'ambito di iniziative progettuali riferite a tematiche ambientali, ritenute cogenti per la programmazione, per un periodo di 6 anni.



PROMUOVERE GLI INVESTIMENTI

L'avvio del PON Governance e Capacità Istituzionale

OBIETTIVO:

Rafforzare la capacità amministrativa e tecnica degli enti competenti al fine di assicurare il **governo integrato della risorsa idrica** e il completo rispetto della Direttiva **2000/60/CE**.

1

- Predisposizione di metodologie e linee guida – Ruolo di indirizzo del MATTM;

2

- Rafforzamento della capacità amministrativa per la gestione emergenziale degli eventi estremi legati ai cambiamenti climatici;

3

- Creazione del “Cruscotto di piano” presso tutte le Autorità di distretto;

4

- Rafforzamento della capacità amministrativa nell'ambito della pianificazione distrettuale.

MODALITA' OPERATIVE:

formazione, attività di affiancamento on the job ed eventi informativi a supporto delle Autorità di Distretto